

IL REPORT IN SPAGNA

# Pandemia, quei pretesti per colpire la fede cattolica

LIBERTÀ RELIGIOSA

28\_09\_2021



**Andrea  
Zambrano**



Nel corso del 2020 ha fatto la sua comparsa una nuova modalità di attacco alla libertà religiosa e di culto. Si chiama "*salvaguardia della salute pubblica*" ed è diventato un grimaldello per limitare, quando non addirittura chiudere, le Messe. In Europa e nel

mondo, Usa, Canada e Latinoamerica soprattutto, abbiamo visto diversi casi. La *Bussola* ha riferito dettagliatamente di numerosi episodi di violazione della libertà dei fedeli a seguito delle restrizioni conseguenti ai lockdown decretati dal governo Conte.

**Il caso di don Lino Viola, ad esempio**, con l'irruzione dei carabinieri durante la consacrazione, è stato un caso "esemplare" della violenza dello Stato nei confronti della fede. Eppure, nonostante siano stati tanti i casi segnalati, in Italia tutto si è risolto il più delle volte con denunce pubbliche sui giornali.

**Diverso quanto accade in Spagna dove**, invece, esiste da tempo un *Osservatorio per la Libertà religiosa e di coscienza*, che monitora annualmente il termometro del rispetto del culto nella penisola iberica e pubblica un rapporto nel quale dà conto di quanto è successo nel corso dell'anno precedente.

**Ebbene: il rapporto pubblicato nei giorni scorsi dall'Osservatorio e riferito al 2020**, anno dello scoppio della pandemia e dell'introduzione dei lockdown, che in Spagna sono stati chiamati *confinamiento*, ci presenta una situazione nuova e preoccupante sul fronte della libertà religiosa.

**Nel 2020 complessivamente si sono registrati 240 nuovi** casi di attacchi alla fede e 174 di questi sono stati a danno di cristiani (per la quasi totalità cattolici), 12 contro musulmani, 6 contro ebrei e i restanti 48 contro altre confessioni religiose. 45 "incidenti" si sono verificati a motivo della pandemia, anche qui per la quasi totalità a danno di cattolici, il 19% del totale.

**Si tratta per lo più di Messe interrotte**, proibite o di parodie di processioni da parte di gruppi di irregolari laicisti che si sono presi gioco della fede cristiana pesantemente compromessa durante il *confinamiento*.

**«Assistiamo a una nuova modalità di attacco alla fede** – spiega alla *Bussola* Maria Garcia (**in foto**), presidente dell'OLRC – che abbiamo denunciato anche durante il corso dello stato di confinamento e che ora abbiamo inserito nel report. In quei giorni del 2020 abbiamo assistito a davvero tante iniziative di limitazione. A cominciare dal fatto che le chiese in Spagna sono state limitate al pubblico dai vescovi, dato che *el estado de alarma* non proibiva le Messe, ma i controlli nelle chiese che hanno portato anche all'interruzione delle celebrazioni sono stati effettuati dalle forze dell'ordine. In spregio alle leggi costituzionali».

**Garcia ha puntato il dito contro il Ministero dell'Interno** da cui dipende la polizia e contro alcune regioni, come la Castiglia che è governata dal PPE e dove sono state fermate anche messe in cattedrale con appena 20 fedeli, come quella del 22 marzo 2020 a Valladolid.

**Il catalogo degli episodi raccolti dall'Osservatorio** è davvero variegato: si va dalla Messa sospesa a Cadice in Andalusia il 1° aprile a quella bloccata a Siviglia il 6 aprile in occasione della Domenica delle Palme, dove una comunità religiosa stava **celebrando sulla terrazza del convento**. All'arrivo delle forze dell'ordine c'erano appena otto persone. A nulla è valsa la giustificazione dei religiosi che hanno spiegato di aver organizzato apposta la Messa all'aperto e con i soli missionari residenti e conviventi tra loro: sono stati multati anche perché non indossavano le mascherine.

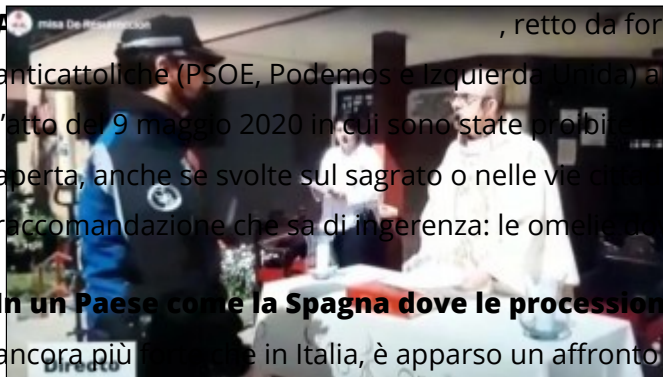
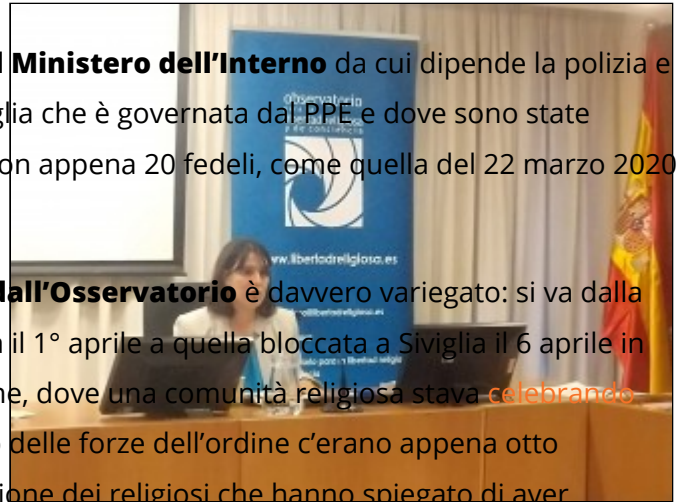
**A Valencia è andata peggio:** il 12 aprile la polizia ha sgomberato 9 fedeli della parrocchia di San Isidoro che erano in chiesa per confessarsi (era la Domenica di Pasqua), pregare il Rosario e partecipare all'Adorazione: seduti a distanze siderali tra di loro, dotati di guanti e mascherine. Entrati, gli agenti hanno intimato di sloggiare. Uno dei fedeli ha chiesto almeno di poter terminare la recita delle litanie e di riporre il Santissimo nel Tabernacolo. Gli è stato accordato, bontà loro.

**Miguel Ángel Nieto, parroco di San Giovanni Paolo II** a San Fernando de Henares ha raccontato sui social che la Messa gli è stata fatta sospendere dopo la liturgia della Parola. C'erano appena cinque fedeli presenti. Anche a Granada, presente il vescovo, sono stati apposti i sigilli.

**Le proibizioni non hanno toccato soltanto le Messe.** Ad Alicante il 17 aprile il governo locale ha proibito l'uscita di una processione per la benedizione della città a protezione dalla pandemia con la *Santa Faz*, la principale devozione cittadina dal '400. Si tratta di un reliquiario con un'immagine di Cristo che protesse la città da numerose pestilenze: la peste nera del 1648 e il colera nel 1804, 1854, 1865, 1870 e 1885.

A Madrid, retto da forze fortemente laiciste e anticattoliche (PSOE, Podemos e Izquierda Unida) abbia proibito le attività di culto, sta l'atto del 9 maggio 2020 in cui sono state proibite tutte le manifestazioni religiose all'aria aperta, anche se svolte sul sagrato o nelle vie principali. Con una raccomandazione che sa di ingerenza: le omelie dovranno essere *express*.

**In un Paese come la Spagna dove le processioni religiose** hanno un radicamento ancora più forte che in Italia, è apparso un affronto dato che il sentimento per *viae crucis*



e processioni con la statua della Madonna sono molto amate anche dai fedeli non assidui. Infatti, a onta ulteriore, l'Osservatorio ha registrato anche diverse processioni burlesche nel corso delle quali sono state fatte delle parodie blasfeme della Settimana Santa a Siviglia, il 26 marzo 2020 e a Merida, l'11 aprile. Gli autori sono stati denunciati dalla Polizia, ma non per la parodia sacrilega, bensì per aver violato le misure di restrizione.

**Con questo report, l'Osservatorio compie una vera e propria denuncia** perché mette nero su bianco che *el estado de alarma* voluto dal governo comunistoide Sanchez-Iglesias ha creato una ferita nel corpo ecclesiale dato che tutte le limitazioni della libertà di culto sono un *vulnus* arrecato ai cattolici. E ha posto le basi per future denunce nel caso in cui dovessero ripresentarsi momento di restrizione simili.

**E in Italia? In Italia le chiese sono ancora ostaggio** di misure di contenimento fissate nel maggio 2020 e che hanno tutta l'intenzione di rimanere permanenti. Prima bisognerebbe rendersi conto che anche a casa nostra ci sono state violazioni inaccettabili e denunciarle.

**Ma nel nostro Paese tutto procede ormai a senso unico.** Proprio ieri alcuni balordi sono stati fermati dalla polizia a [Pescara](#) perché sono entrati in una chiesa durante la Messa e hanno disturbato i fedeli raccolti in preghiera qualificandosi come no vax e finendo il tutto in rissa sul sagrato con i carabinieri. Sono stati giustamente denunciati all'autorità per vari reati, tra cui il "turbamento di funzioni religiose". Peccato che nessuno dei carabinieri e poliziotti che nel 2020 hanno interrotto illegalmente le funzioni (a Cremona, Cerveteri, Rocca Imperiale etc...) non siano mai stati segnalati per il medesimo reato.